

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00034968

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione frammento

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione San Vito

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione	Basilicata
PVCP - Provincia	MT
PVCC - Comune	Matera
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIV
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1300
DTSF - A	1399
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito Italia meridionale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm.
MISA - Altezza	164
MISL - Larghezza	65
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1978
RSTE - Ente responsabile	SBAS MT
RSTN - Nome operatore	Ditta Tecni Re. Co.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Al momento della schedatura, dell'affresco era visibile soltanto la vivida testa del Santo, dal volto dipinto a vivaci colori, incorniciato dai biondi capelli e vestito di ricchi abiti di corte, angioini. Fortunatamente è superstite un attributo iconografico, utile alla sua identificazione: un piccolo cane, tenuto da una catenella, nella parte inferiore. Si tratta dunque del giovane martire Vito, il cui culto è largamente attestato nella base devozionale italo-meridionale, soprattutto benedettina-normanna. Si tratta, tra l'altro, di un

	Santooriginario della Lucania (insieme ai suoi precettori Crescenzia e Modesto), le cui reliquie furono traslate prima in Puglia e poi a Benevento.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	Per primo il Berteaux mise in rilievo la continuità dell'uso della decorazione parietale delle chiese rupestri anche in età tarda, XIII-XIV secolo, quando il Pantocratore "farouche", severo e austero e ai santi immobili nel loro classicismo (comneno), si sostituì gradualmente una pittura di tutt'altre origini, differente per la tecnica dei colori, dei moduli, delle proporzioni, che raffigurava ad esempio i santi "coquettément vetus à la mode des cours angevines de Naples et de Tarente". Evidentemente non vi fu rottura nel quadro mentale delle collettività rurali e neppure nella pratica artistica sostituita e arricchita dalla nuova cultura campano-laziale. Tale pittura "angioina" è presente nei santuari rupestri non solo ad opera di tardiepigoni, ma anche di maestranze di buon livello, come dimostrano le scene di "Incoronazione della Vergine" e della "Deposizione" nella cripta materana. Insieme ad esse, l'affresco, purtroppo mutilo, di S. Vito si inserisce in quella serie di pitture rupestri del XIV secolo che comprendono la cripta della Santa Croce ad Andria, quella dei SS. Andrea e Procopio a Monopoli, la cripta "Iesce" ad Altamura, quella di S. Lucia a Brindisi e quella della "Buona Nuova" a Massafra, testimonianze di un rinnovato interesse angioino per i santuari dei villaggi rupestri, anche se ben presto si incominceranno a costruire nuovi templi in muratura con decorazione parietale adeguata. Le componenti della pittura angioina del Trecento sono state messe in rilievo recentemente dal Bologna, nel quadro dei rapporti dell'ambiente culturale campano, preparato ed aperto già negli ultimi tempi degli Svevi, con la Provenza, il Roussillon e la regione catalana (pitture su tavola, affreschi della cripta del Crocifisso a Salerno e della cripta di S. Margherita a Melfi, ecc.).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS MT E28883

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
----------------------	---------------------------

BIBA - Autore	Bologna F.
BIBD - Anno di edizione	1969
BIBN - V., pp., nn.	pp. 57 e segg.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Berteaux E.
BIBD - Anno di edizione	1974
BIBN - V., pp., nn.	pp. 136 e segg.
BIBI - V., tavv., figg.	vol. IV
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Lavermicocca N.
BIBD - Anno di edizione	1977
BIBN - V., pp., nn.	p. 46
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1979
CMPN - Nome	Lavermicocca G.
FUR - Funzionario responsabile	Grelle A.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2005
RVMN - Nome	ARTPAST
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2005
AGGN - Nome	ARTPAST
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)